

FONTI:

LA STAMPA

DATA:

09 FEBBRAIO 2016

TITOLO:

**USTICA, A MATRIX IL DOCUMENTARIO
SULL'IPOTESI DEL MISSILE FRANCESE**

AUTORE:

MICHELA TAMBURRINO

Loro sono ancora lì, i parenti delle vittime. Sono passati 35 anni, era una bella sera stellata quando l'aereo Itavia partì da Bologna con due ore di ritardo, destinazione Palermo. Non ci arrivò mai e ancora oggi non è ufficiale il perché. «Lascero atterrare quell'aereo solo quando sarà fatta chiarezza in modo inequivocabile. Allora potrò piangere in pace mio fratello e mia sorella», dice uno di loro. Ottantuno vittime alle quali vanno aggiunte altre diciotto persone che ruotavano attorno al disastro, scomparse in modo strano e mai chiarito.

Domani sera alle 23,30 per Matrix su Canale 5 con dibattito a seguire, sarà presentato il documentario "Ustica il missile francese", realizzato da Canal Plus e che mette a fuoco le responsabilità del governo d'Oltralpe. In una strana coincidenza di interessi in questo periodo si parla molto anche del film di Martinelli che affronta lo stesso tema, molte le coincidenze di visione, differenti le attribuzioni di responsabilità.

Nel documentario, avvincente pur con qualche imprecisione, si ripercorrono gli eventi di quella notte sciagurata. Si scopre subito che, a differenza di quanto fu detto, il cielo italiano era affollatissimo. Gli anni Ottanta vedevano l'Occidente opporsi in maniera netta al regime libico di Gheddafi, americani ma soprattutto francesi volevano morto il Rais (per loro entrava anche la questione Ciad). L'Italia faceva il pesce in barile. Sposato con l'Occidente, amoreggiava con la Libia che garantiva petrolio. In cambio, il permesso di transitare sui nostri cieli per un corridoio che permetteva loro rifornimenti all'Est. Per non farsi intercettare dai radar, i caccia stranieri si riparavano sotto la pancia di nostri aerei civili che assicuravano la salvezza. Quella notte però, si alzarono in volo due Mig francesi certi che su uno di quegli aerei libici viaggiasse proprio Gheddafi. Si scatenò la guerra aerea e l'Itavia con i suoi passeggeri ne fece le spese colpito in pieno da un missile. Il Caccia libico fu inseguito e colpito all'altezza della Sila in Calabria dove fu ritrovato poco dopo e rimosso in tutta fretta. Nel momento si disse che la colpa dello scoppio era dell'aereo guasto. Itavia fallì, il proprietario morì di malattia e la famiglia ha fatto causa per 500 milioni di danni.

Poi il depistaggio si fece più raffinato, si parlò di una bomba terroristica piazzata nella toilette da un Nar morto anche lui nell'esplosione. Peccato che il terrorista in questione è ancora vivo e che la toilette è l'unica rimasta praticamente senza danni. Alla proiezione negli Studi Palatini, c'erano anche alcuni ragazzi di una scolaresca romana e i familiari di Alberto Dettori, il maresciallo radarista di Poggio Ballone che aveva cominciato a parlare e che fu stranamente trovato impiccato. Anche altri furono suicidati nello stesso modo.

Andrea Purgatori che per primo cominciò a scoprire scomode verità (autore anche del film Muro di Gomma) era presente alla proiezione del documentario ed è stato sempre lui che ha intervistato i protagonisti e i testimoni nel corso degli anni. E poi ci sono le dichiarazioni di Pazienza, le reticenze dei ministri francesi di allora, i documenti secretati per anni dalla Nato e la rivelazione di Cossiga che portò a riesaminare completamente il caso mai chiuso.

In sala anche Rosario Priore, titolare dell'inchiesta che si è battuto solo e contro tutti per consegnare la terribile verità. Nel documentario anche un ex ministro francese che parla della tragedia, come di un «danno collaterale di una guerra».

leggi l'articolo su:

<http://www.lastampa.it/2016/02/09/multimedia/italia/il-promo-di-ustica-il-missile-francese-il-documentario-di-matrix-KrU8Hrp2y0jqmSpYYVfmsL/pagina.html>